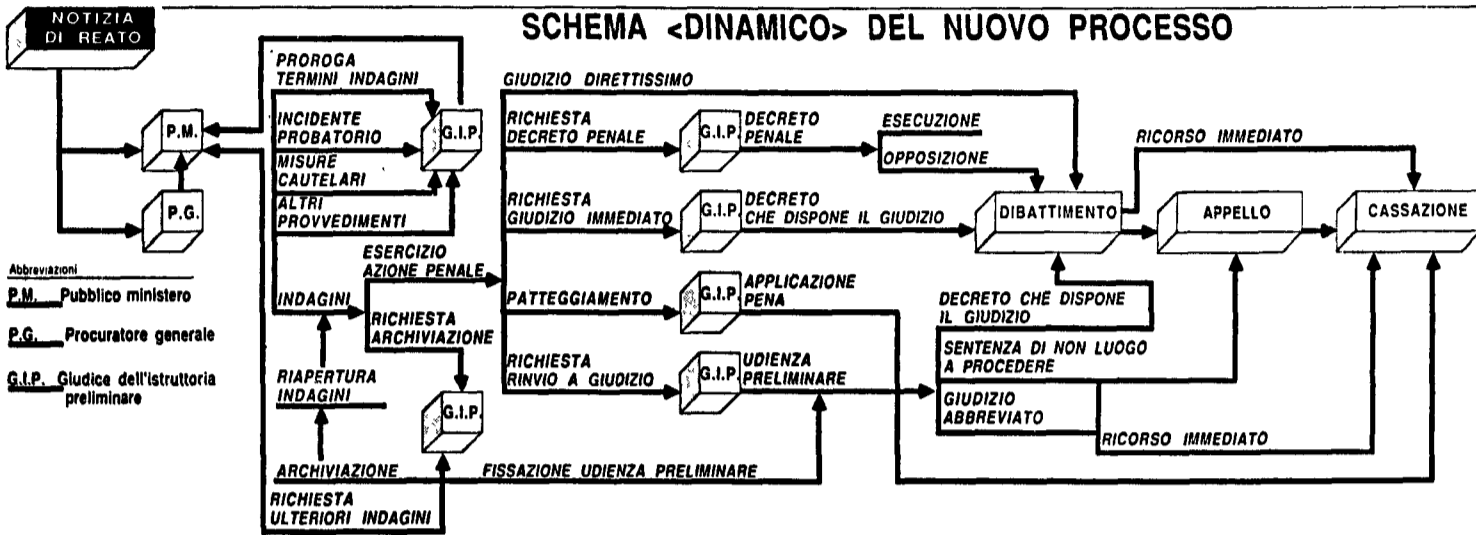


Da domani al via il codice riformato

Va in pensione dopo 58 anni la procedura elaborata dal guardasigilli Rocco in pieno regime fascista

I 735 articoli si ispirano al modello inglese di stampo accusatorio. Procure anche nelle Preture

L'enigma del nuovo processo penale



Accusa e difesa combatteranno ad armi pari

A Locri tribunale sotto inchiesta

LOCRI. Il Tribunale di Locri è stato sottoposto ad un'indagine ispettiva per individuare eventuali comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e rilevanti sul piano disciplinare. L'ha rivelato il sottosegretario di Stato Franco Castiglione rispondendo ad un'interrogazione del deputato comunista calabrese Enzo Ciconio che aveva chiesto lumi sulla sconcertante vicenda del processo per la morte di Rocco Zoccali, un ragazzo di 16 anni ammazzato nella piazza principale del paese la sera dell'ottobre del 1986.

Mancano poche ore al varo del nuovo processo penale. Il primo codice dell'Italia repubblicana entrerà in vigore domani. Migliaia di persone dovranno fare i conti con processi e indagini degne di Perry Mason. Tanti saluti al vecchio e autoritario sistema inquisitorio, soppiantato da quello accusatorio. Ma, al di là delle fanfare, annose carenze strutturali e organizzative rischiano di minare l'efficacia.

ROMA. Domani inizierà la "rivoluzione". Magistrati, indiziati, imputati, testimoni, avvocati, agenti di polizia, cancellieri e altri abituali frequentatori dei palazzi di giustizia (giornalisti compresi) dovranno cominciare a fare i conti con l'attentissimo nuovo codice di procedura penale. È come contorcere il collo. E come contorcere, beh, all'interno della maggioranza per quel che riguarda l' "amnistia": dovrebbe servire proprio per alleggerire i tribunali in occasione del varo del rinnovato processo penale: ma alcuni partiti, in testa la Dc, vorrebbero estenderla il più possibile anche ai reati commessi prima dell'entrata in vigore del nuovo codice. Sostituisce, senza rimpicci, i 675 articoli del regolamento del processo penale del 1931 e in parte smentiti nel dopoguerra dalla Corte costituzionale. Il c.p.p. rinnovato, formato da 735 articoli, si ispira a grandi linee al modello inglese di stampo accusatorio: basta col sistema inquisitorio, fine dell'istruttoria segreta, il pubblico ministero ridimensionato nel ruolo di "parte", scontro alla pari in aula tra pm e difesa, interrogatorio diretto - senza la mediazione del magistrato giudicante - di imputati e testimoni. I procedimenti già chiusi entro il 24 ottobre continueranno a svolgersi con le vecchie regole.

Prove e indagini preliminari. Le prove si formano solo nel corso del pubblico dibattimento con il contributo degli avvocati. Le indagini svolte dal pubblico ministero sono considerate "di parte", cioè dell'accusa. Pubblico ministero. Nel corso delle indagini preliminari, di norma, il pm non può raccogliere prove destinate ad essere utilizzate nel dibattimento, ma solo elementi che gli consentano di chiedere, entro sei mesi, il rinvio a giudizio o l'archiviazione del caso. Il pm non può più emettere ordini di cattura né disporre intercettazioni telefoniche. Indiziato e imputato. Il pm o il gip (giudice dell'istruttoria preliminare) devono spedire l'informazione o avviso di garanzia - l'ex comunicazione giudiziaria - soltanto quando viene compiuto un atto che richieda la partecipazione del difensore dell'indiziato, per esempio l'interrogatorio. Il pm esercita l'azione penale in occasione del rinvio a giudizio, non all'inizio dell'indagine. Si diventa imputati solo nell'udienza preliminare, quando il giudice decide che l'indiziato deve essere processato. Cosicché c'è il rischio, al contrario di quanto avveniva col vecchio codice, che una persona sappia di essere imputata solo dopo vari mesi dal giorno in cui è iniziata l'indagine sul suo conto. Udenza preliminare. In questa occasione, se il pubblico ministero ritiene necessario il processo, le parti si confrontano e il giudice decide se procedere, archiviare o prosciogliere. L'udienza preliminare si tiene solo in tribunale e in Corte d'assise. In pretura c'è l'archiviazione chiesta dal pm e concessa dal gip o la citazione a giudizio. Dibattimento pubblico. Nel nuovo processo le prove non sono più raccolte durante un'istruttoria segreta ma nel pubblico dibattimento. La cross-examination (interrogatorio incrociato) ne è il fulcro: gli imputati sono esaminati prima dalla parte che li ha presentati in giudizio e poi dalla controparte. Un interrogatorio "alla Perry Mason" che vuole saggiare, sulla base di regole precise, l'attendibilità dell'imputato. Quest'ultimo e i testimoni sono sottoposti a domande e ricostruzioni fatte direttamente e oralmente. La sentenza può essere solo di assoluzione piena o di condanna. Alternative al processo ordinario. Ne esistono quattro allo scopo di snellire o semplificare i procedimenti. A) Giudizio immediato: il pm chiede al gip di emettere direttamente il rinvio a giudizio. B) Giudizio direttissimo: in caso di confessione o di arresto in flagranza di reato il pm cita l'imputato direttamente davanti al tribunale. Al posto del dibattimento: 1) Patteggiamento: nel caso di reati con pena non superiore a tre anni, pm e imputato si accordano su una determinata pena e il giudice ne dispone l'applicazione. 2) Giudizio abbreviato: pm e imputato si accordano su una determinata pena e il giudice ne dispone l'applicazione. 3) Giurisdizione di merito: pm e imputato si accordano su una determinata pena e il giudice ne dispone l'applicazione. 4) Giurisdizione di merito: pm e imputato si accordano su una determinata pena e il giudice ne dispone l'applicazione.

Nel processo per il fallimento di «Italia sera» spunta ancora padre Hnilica. Altri effetti dello scandalo scoperti in una truffa per la ricostruzione dell'Irpinia. Ancora assegni a vuoto del falso vescovo

Gli assegni dello Ior, firmati da padre Hnilica, saltano fuori almeno in tre inchieste della magistratura romana. Servirono, dunque, per le operazioni di Carboni nel recupero della borsa di Calvi, ma assegni del falso vescovo, per 4 miliardi e mezzo, sono negli atti di una truffa legata alla ricostruzione in Campania. E un altro da 900 milioni doveva finanziare il giornale «Italia sera». Anche quello però risultò scoperto.

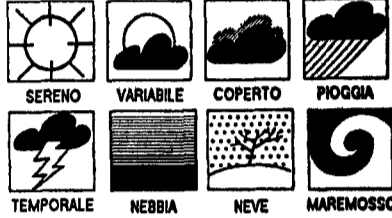
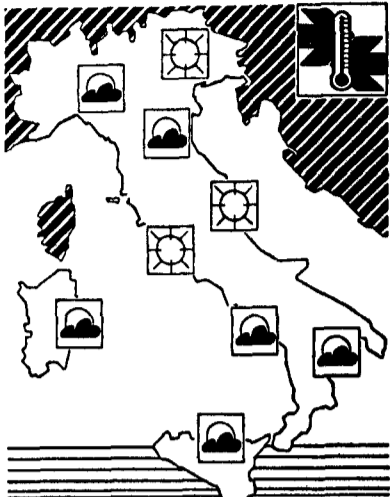
ANTONIO CIPRIANI. ROMA. L'editoria era, da sempre, il pallino di Carboni, faccendiere coinvolto in mille inchieste. E, per un parallelo e di destini sempre più evidente, lo era anche per padre Pavel Hnilica, il presidente della «Pro fratibus» impegnato nell'aiuto ai profughi dell'Est, trovato in possesso di un dossier del Sismi sulla fuga di Calvi. Lo dimostra un assegno da 900 milioni firmato da Hnilica, sui conti dello Ior, versato alla società editrice Eur International, per finanziare «Italia sera», il giornale tutto andreaiano diretto dal democristiano Aldo Micciché. Un'esperienza editoriale e un finanziamento arrivato da Oltretevere che ora sono finiti in tribunale. Perché «Italia sera» nell'87 fallì. Anche per colpa dell'assegno di Hnilica, clamorosamente a vuoto. Questo assegno dello Ior è saltato fuori, tra i documenti del fallimento del giornale, e il curatore fallimentare ha citato il prelo cecoslovacco davanti al tribunale civile. Una vicenda oscura, in linea pertanto con la storia della compravendita della borsa di Calvi. Oltre all'assegno di Hnilica, tra i documenti c'è la storia di uno strano finanziamento in franchi svizzeri ricevuto da «Italia sera» grazie all'intervento della presidenza del Consiglio dei ministri. Su tutto questo la Procura ha avviato un'indagine. Di misteri, nel «giallo» della borsa di Calvi, ce ne sono tanti. Anzitutto quello relativo alla storia di Pavel Hnilica, gesuita cecoslovacco di 68 anni, del quale al Vaticano sono scesi sololemente della sua ordinazione sacerdotale. Alla Santa Sede c'è chi mette in dubbio il fatto che sia realmente un vescovo. Eppoi c'è da chiarire anche la storia degli appunti del Sismi, il servizio segreto militare (come l'Unità ha anticipato ieri) che sono saltati fuori nel corso della perquisizione nella casa del prelo. Quelle carte parlavano della fuga di Calvi, organizzata da Flavio Carboni. Come abbia fatto «padre Paolo» ad entrare in possesso è uno dei tanti inquietanti misteri di questa storia. Come quello degli assegni firmati da padre Hnilica e trovati un po' dovunque. Una decina, come già scritto, li aveva Vittorio Pascucci, un noto, stimato e ricchissimo avvocato civilista, arrestato nel maggio 1988 per una storia di Cct e Bot falsi. Emergono in quell'occasione anche gli «appoggi» che una azienda dell'avvocato, la «Moneta costruzioni», avrebbe ottenuto per ricevere finanziamenti da parte dell'ufficio speciale della presidenza del Consiglio «per la ricostruzione delle zone terremotate in Campania e Basilicata. Anche in quel caso gli effetti a firma dell'ambiguo vescovo cecoslovacco non erano completi. «Padre Paolo» ha dato anche altri assegni di garanzia - ha raccontato Flavio Carboni - nel corso del suo interrogatorio - oltre a quelli che io ho consegnato a Lena, lo ho cercato di monetizzarli, alcuni ricordo presso Luca Rinaldi, senza esito, altri presso un professionista romano, che so arrestato di recente, l'avvocato Pascucci, questa volta con esito positivo. Non riesco a ricordare nomi di altre persone, anche se ricordo che taluni assegni sono stati negoziati da altre persone cui mi sono rivolto». Quarantasei anni, titolare della «Oav», la società che ha l'esclusiva per l'Italia dei mezzi della Imbus, una villa con parco, piscina, campo da tennis sull'Appia Antica, antichi rapporti con Michele Sindona che aveva sovvenzionato alcune sue aziende, Vittorio Pascucci aveva collegamenti con Flavio Carboni e con Marco Fagioli, il geometra capo della segreteria personale del prelo Elveto Pastorelli, accusato di corruzione per aver cercato di favorire l'assegnazione di un finanziamento da 14 miliardi alla «Moneta», la ditta della quale l'avvocato romano deteneva il 91% delle azioni. Pascucci la rilevò per pochissimi, quando l'azienda era in catastrofiche condizioni finan-



Monsignor Pavel Hnilica

ziarie. Probabilmente era sicuro di poterla risollevare grazie ai soldi pubblici. Gli otto miliardi di titoli falsi che l'avvocato-imprenditore aveva depositato in diversi istituti, dovevano servire come garanzia dei mutui ottenuti. Pascucci, probabilmente con la complicità di alcuni funzionari, era riuscito a piazzarli al Credito Romagnolo, alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, al Monte dei Paschi di Siena e al Banco di Roma. Al momento del suo arresto, gli inquirenti scoprono anche un assegno di alcune decine di milioni che Pascucci aveva versato al pretore romano Francesco Versuso, al quale era legato da rapporti d'amicizia. «Mi doveva restituire un prestito», ha detto il pretore ai magistrati. Una spiegazione ritenuta convincente. Paradossale è comunque il fatto che Pascucci, all'epoca al terzo posto tra i contribuenti di Roma, abbia avuto bisogno di un prestito di pochi milioni. Adesso la parte dell'inchiesta relativa agli assegni firmati da Pavel Hnilica, dovrebbe passare al giudice Almerighi che si occupa del «giallo» della borsa di Roberto Calvi.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: La nostra penisola è compresa entro un'area di alta pressione che ha il suo massimo valore localizzato sulle regioni balcaniche. La profonda fascia depressiva si estende dall'Europa nord-occidentale verso l'Atlantico meridionale, ma per il momento non è in grado di influenzare il tempo sulle nostre regioni. TEMPO PREVISTO: Sulle regioni settentrionali alternanza di annuvolamenti e schiarite. Formazioni di nebbia sulla pianura padana in intensificazione durante le ore notturne. Prevalenza di cielo sereno sulle regioni centrali, addensamenti nuvolosi ora accentuati ora attenuati a schiarite sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori. VENTI: Deboli di direzione variabile al nord ed al centro, deboli o moderati provenienti da sud sulle regioni meridionali. MARI: Generalmente calmi o poco mossi, con moto ondoso in aumento i bacini meridionali. DOMANI: Intensificazione della nuvolosità sulle regioni meridionali e le isole; durante il corso della giornata sono possibili precipitazioni a carattere invernale. Scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, nebbia notturna sulla pianura padana.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara and their temperatures.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI

Programmi section for ItaliaRadio, including a list of news and current affairs programs.

PUnità Tariffe di abbonamento section, listing subscription rates for annual, semi-annual, and monthly periods.